

Unitre! ALESSANDRIA

anno 4 - numero 1
gennaio-febbraio 2013

prezzo € 0,50
(gratuito per i Soci)



notiziario di informazione
dell'associazione
Università delle Tre Età
di Alessandria

L'Unitre incontra
Mons. Gallese

Famiglie di ieri
e di oggi

Buche stradali,
in città, che fare?

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento
Postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1
NO/ALESSANDRIA
Anno 4 - numero 1
gennaio-febbraio 2013



8 marzo, le mille
sfumature delle donne

Carissimi Soci, con le feste natalizie alle spalle e la prospettiva di viaggi interessanti come quello a Vicoforte e Mondovì in programma per i primi giorni di febbraio (troverete tutte le indicazioni sul sito: <http://www.unitrealessandria.it/>) possiamo sperare che il lungo inverno stia per cedere il passo a giornate più calde e soleggiate. In attesa della primavera noi della redazione, in questo numero, ci siamo impegnati sia per intrattenervi con articoli di attualità e cultura (spingendoci fino a curiosare cosa succede nelle altre Unitre e quali laboratori vengono proposti ai rispettivi allievi)

sia per anticiparvi, senza scoprire troppo le carte, quello che succederà a teatro l'8 marzo in occasione della Festa della Donna. I Laboratori di Teatro e di Scrittura Creativa collaborando da diversi anni ormai, hanno dato vita ad uno spettacolo dal titolo 'Donna tra luci ed ombre mille sfumature' che siamo certi vi farà divertire, ma anche riflettere. E a proposito di collaborazioni non possiamo non sottolineare quella tra il dottor Petrozzino, Direttore del servizio di Riabilitazione "Borsalino" dell'ASO di Alessandria, e l'Unitre che ci hanno consentito di organizzare e proporre, per il secondo anno consecutivo, una

serie di incontri sulla disabilità. Troverete inoltre l'intervista al nuovo Vescovo di Alessandria Monsignor Gallese, la pagina sul territorio, quelle di letteratura con un interessante contributo della professoressa Martinotti su Mariangela Melato. Le dottoresse Balossino e Scarrone nello spazio dedicato alla psicologia e alla medicina si sono occupate di ortorexia e cellule staminali e, visto il periodo, qualche considerazione sulla musica e sul Festival di Sanremo. Non ci resta che augurarvi buona lettura.

Il direttore
Mariangela Ciceri



università delle tre età alessandria
Via Teresa Castellani, 3 - 15100 Alessandria - tel. 0131.235500 - fax 0131.300000
www.unitrealessandria.it - unitre.al@tiscali.it

In copertina il gruppo di allievi del laboratorio di Scrittura Creativa: *Luciana Bennani, Enzo Nani, Antonietta Canonico, Raffaella De Simoni, Elena Platone, Mariangela Ciceri, Marinella Torti, Elena Notte*

SOMMARIO

- 2 Saluti dalla Redazione
- 3 L'Unitre incontra Monsignor Gallese *di Orazio Messina*
- 4 Dalla Polizia Municipale di Alessandria
- 5 Conferenze *di Orazio Messina*
Viaggio nei laboratori altrui *di Romano Bocchio*
- 7 Donna tra luci e ombre mille sfumature *di Marta Buttini*
Lezioni al Borsalino *di Italia Granato Robotti*
- 8 Com'è cambiato il modo di leggere *di Gianna Quattrocchio e Maria Luigia Molla*
- 9 Si fa presto a dire Internet *di Lelio Fornara*
- 10 Canzoni. Io e la musica *di Marta Buttini*
- 11 Dalla Confagricoltura Alessandria
- 12 La famiglia di ieri *di Maria Pia Molinari*
La famiglia del futuro *di Milva Gaeta Gallo*
- 13 La Poesia *del prof. Gian Luigi Ferraris*
Arrivederci, Mariangela *della prof. Silvia Martinotti*
- 14 Dal baratto all'euro *di Renzo Garbieri*
L'euro compie dieci anni *di Manuela Boaretto*
- 15 Territorio, salute, benessere: Acqui Terme *di Lelio Fornara*
- 16 Ortoressia: la nevrosi del mangiar sano *della dott.ssa Susanna Balossino*
Cellule staminali (prima parte) *della dott.ssa Silvia Scarrone*
- 17 La vignetta *di Giancarlo Borelli*
- 18 Vita associativa
- 19 Bilancio Unitre
- 20 News e proposte Unitre

Unitre! ALESSANDRIA

anno 4 - numero 1
gennaio-febbraio 2013

Direttore: Mariangela Ciceri

Redazione:
Manuela Boaretto,
Romano Bocchio,
Giancarlo Borelli,
Marta Buttini,
Lelio Fornara,
Renzo Garbieri,
Milva Gaeta Gallo,
Italia Granato Robotti,
Orazio Messina,
Maria Luigia Molla,
Maria Pia Molinari,
Laura Popa,
Gianna Quattrocchio

Progetto grafico e impaginazione:
Mariateresa Allocco

Stampa: Keller Grafiche srl
Via Einaudi, 43- Alessandria

L'Unitre incontra Monsignor Gallese

È tradizione dell'Unitre porgere il benvenuto alle personalità nominate ai massimi vertici istituzionali. Con il Presidente Villa abbiamo incontrato il nuovo vescovo, Mons. Guido Gallese. Impeccabile, con l'abito talare e lo zucchetto rosso sul capo, si scusa: è tormentato da una fastidiosa tosse conseguente a un raffreddore. È l'occasione per ironizzare sul suo muoversi in bicicletta o in motorino, tanto evidenziato dalle cronache dei giornali locali al suo arrivo in Alessandria. Il clima da queste parti non è certo quello di Genova da dove lui proviene. Ha subito parole di apprezzamento verso la nostra associazione. Consulta la sua agenda, dove è già annotata la sua lezione presso di noi il 18 febbraio.

Dopo i preliminari, la sua attenzione, sollecitata da una nostra precisa domanda di come intenda muoversi con le sue strutture, in una situazione tutt'altro che facile, si sposta alla nostra città. Con tono dimesso e cattedratico inizia evidenziando di essersi dovuto misurare con una realtà grigia, "gli alessandrini sono molto chiusi ..." Ci osserva malizioso, ci vede un po' intimoriti, e, dopo un incontenibile colpo di tosse, cambia registro e con piglio cordiale accompagnato da un saltino sulla sedia, sbotta allegramente: "Ma non è vero! Mi sono trovato benissimo, ho incontrato una grande apertura da parte di tutti. Certo, qui c'è anche il problema del dissesto il che non è banale! È molto importante che il Comune riesca a fornire i servizi essenziali e mi pare che qui avvenga. C'è la preoccupazione che non mandino a casa della gente, mi riferisco alle 'Partecipate'. I Sindacati che sono i più vicini alle fasce più deboli, mi hanno illustrato la parte dura della crisi economica e il rischio della disoccupazione che è un problema di tutta Italia. Non è che a Genova andasse molto meglio... Alessandria è una città con delle capacità talmente straordinarie che ce la farà. Senza contare che ha attraversato, nella sua storia, occupazioni straniere dalle quali si è sempre sollevata. Intendo porre in atto tutti gli aiuti possibili con la vicinanza



Monsignor Guido Gallese, nuovo Vescovo di Alessandria

agli altri, ma non vorrei che si pensasse che aiutare qualcuno sia solo dare dei soldi a qualcuno. Significa anche mettere in gioco competenze per creare posti di lavoro e aiutare la gente a trovarli. Sono convinto che ci siano molti spazi di manovra ad Alessandria, economicamente parlando, che bisogna sapere sfruttare. Tra questi lo spazio della terra che è un ammortizzatore sociale per conto suo perché chi ne è a contatto non ha il problema che gli manchi da mangiare. È importante! E poi sfruttare meglio le opportunità di lavoro che vengono da Internet. (Qui emerge il vescovo giovane. Ndr) Sono rimasto colpito dalle attività culturali in Alessandria, quali quelle settimanali dell'ACSAL, voi dell'Unitre e altre sempre piene di gente. Ho partecipato al Salotto del Mandrogno: bellissimo incontro che avviene a cadenza mensile. E poi le Parrocchie! Hanno delle magnifiche strutture per esempio gli oratori che a Genova sono quasi inesistenti. E il volontariato!

Nel poco tempo che sono qui celebrando la Messa a S. Giovannino ho percepito, nei partecipanti, una grande ricchezza spirituale."

Gli chiedo come intenda rapportarsi con le altre realtà religiose presenti in città.

"Ho incontrato proprio ieri la responsabile della Comunità Ebraica, con molto piacere anche perché io sono amante dell'ebraismo e studioso di quella lingua. Credo che ci siano spazi per una proficua collaborazione. Forse non è facilissimo con l'Islam, comunque piano piano un po' per volta vedremo cosa si riuscirà a fare. Il mio piano pastorale è molto semplice: È DONARE GESU' CRISTO! E se la gente conoscerà Gesù, avrà una risorsa immensa perché il Signore fa cambiare la vita. È ambizioso come piano pastorale, ma se il Signore mi ha mandato qui non sarà mica solo per invecchiarci? Le ragioni di Dio sono forti."

Orazio Messina

in collaborazione con Alberto Bassani Comandante
Vicario del Corpo di Polizia Municipale

Buche stradali e danno ai veicoli e alle persone: che fare?

Capita spesso che automobilisti, ciclisti, motociclisti e pedoni finiscano in una buca o inciampino e scivolino su un marciapiede sconnesso. Essendo la manutenzione delle strade affidata ai Comuni, ed essendo la Pubblica Amministrazione, il gestore del bene ove si verifica l'evento dannoso, che possibilità si ha di essere risarciti? La più recente giurisprudenza tende a ricollegare la responsabilità della Pubblica Amministrazione all'art. 2051 c.c. tutte le volte in cui sia "possibile un concreto controllo ed una vigilanza idonea ad impedire l'insorgenza di cause di pericolo, ovvero, per la loro limitata estensione territoriale, consentano una adeguata attività di vigilanza". Ebbene, da tale impostazione deriva come conseguenza primaria l'irrelevanza della colpa nella causazione dell'evento insidioso connesso con la custodia del bene, trattandosi di null'altro che dell'estensione del c.d. rischio da custodia già pacificamente operante per il custode dei beni privati, ed esteso quindi anche ai beni demaniali. Ampliamento questo, che si traduce nella configurabilità in capo

alla Pubblica Amministrazione di una ipotesi di responsabilità meramente oggettiva comportante un' restrizione dell'onus probatorio del danneggiato; ergo l'utente sinistrato dovrebbe solamente provare il nesso causale tra l'infelice evento generato dall'insidia e i danni riportati e si assisterebbe nel concreto all'inversione dell'onere della prova. Tuttavia appare ovvio come un tale principio debba trovare una limitazione nell'applicazione concreta, onde evitarne un abuso da parte dell'utente. Con una recente sentenza, emessa in data 9 gennaio 2012, il Tribunale di Roma è tornato a decidere su un caso di danno da insidia stradale, precisando un principio: la responsabilità per le insidie stradali, ben delimitata dalla copiosa giurisprudenza degli ultimi anni, è sempre dell'Ente proprietario della strada e può essere esclusa solo dal caso fortuito. Il fatto che l'Ente abbia incaricato una società di curare la manutenzione della strada non lo esime dal rispondere dei danni agli utenti. Fino a un decennio fa infatti, il cittadino che cadeva in una buca stradale doveva provare il fatto storico, il fatto che la caduta era stata causata dalla buca, ma anche che la buca rappresentava la cosiddetta "insidia o trabocchetto", ovvero un pericolo occulto non prevedibile con l'ordinaria diligenza. Adesso invece, dopo le innumerevoli pronunce della Corte di Cassazione che hanno affermato il principio, la responsabilità dei Comuni, delle Province e di tutti gli enti proprietari delle strade è automatica se viene provato che la caduta è stata causata dalla buca. Sarà l'Ente proprietario a dover provare che la caduta è stata determinata da caso fortuito o da colpa del danneggiato.

Il testo integrale è a leggibile sul sito:
www.unitrealessandria.it



Suggerimenti utili in caso di incidente provocato da una insidia

- chiedere l'immediato intervento della polizia municipale, o comunque di un organo di polizia stradale e far riscontrare sul verbale le condizioni della strada e l'esistenza della buca o del tombino sconnesso o della insidia/trabocchetto che ha provocato la caduta.
- scattare alcune foto della insidia anche con il telefono cellulare, mettere nella buca un oggetto per fare da riferimento nelle dimensioni e profondità, fare le foto prima dell'intervento dell'organo di polizia stradale ed anche dopo, se l'area viene segnalata o si procede alla manutenzione;
- annotarsi i dati di eventuali testimoni che abbiano assistito all'evento dannoso, necessari per poter intraprendere con maggiori probabilità di successo la procedura di risarcimento dei danni nei confronti della Pubblica Amministrazione.
- recatevi al Pronto Soccorso o dal medico curante se avete riportato lesioni;
- conservate tutta la documentazione medica e di spese mediche, nolo auto sostitutiva, spostamenti, altre spese, etc. etc.
- inoltrare la richiesta di risarcimento danno all'ente proprietario della strada.

Conferenze

Per una buona parte dei soci-studenti dell'Unitre, durante l'anno accademico ci sono tre appuntamenti settimanali "inviolabili": lunedì, giovedì, venerdì. Sono i pomeriggi (15,30-17,30) delle circa 90 lezioni/conferenze che si tengono in sala Ambra; praticamente il cuore pulsante dell'associazione nel suo complesso. Lì vi si celebrano i riti più importanti: apertura e chiusura dell'anno, prolusione accademica, incontri con le Autorità, tavole rotonde... E, come da calendario, esperti relatori trattano argomenti inerenti alla letteratura italiana, dialettale e straniera, alla cultura classica, ai grandi capolavori nei secoli, all'archeologia, alla storia della nostra città, al Monferrato; i grandi temi della musica, il cammino della danza, la storia dell'arte, la storia del cinema, astronomia, scienze e tecniche,



medicina, economia, diritto, proiezione di viaggi in paesi di tutto il mondo, ecc. Ligi al calendario, i soci, alcuni con largo anticipo, altri in perfetto orario, si sottopongono allegramente alla rilevazione della presenza tramite tessera magnetica. Forse in molti richiama, con inconscio piacere, la timbratura del cartellino durante la vita lavorativa! E poi ognuno al suo posto, quasi lo stabilisse un ferreo regolamento non scritto! Intenso chiacchiericcio, preziosi suggerimenti

a coloro che si prodigano per la migliore riuscita del pomeriggio e... silenzio assoluto e massima attenzione non appena annunciata l'apertura della lezione e presentato il relatore (o la relatrice). A volte la conferenza richiede lo spegnimento delle luci e a qualcuno può succedere che ci scappi un breve pisolino. Suvvia, è benefico! Al termine le domande e il dibattito sono sempre un importante momento. Ultimo applauso e, all'uscita, scambio di opinioni e discussioni nei vari capannelli che a poco a poco si sciolgono con l'immane appuntamento alla prossima lezione.

Orazio Messina

Viaggio nei Laboratori altrui

Negli anni 80 del secolo scorso nascevano, in regime di volontariato, le prime Università della Terza Età, dette più brevemente Unitre. Negli anni successivi si è avuta una vera e propria proliferazione di queste strutture, soprattutto nelle regioni settentrionali del Paese: basti pensare che solo in Piemonte oggi se ne contano ben 86, ovviamente con dimensioni rapportate al potenziale umano che ne fruisce. Premesso che in molte di esse la distinzione tra Corso e

Laboratorio non è assolutamente rigorosa e a volte non è neppure presente, è veramente sorprendente la varietà e la originalità delle materie di insegnamento. Accanto agli ormai collaudati Laboratori di lingue, di informatica, e di attività artistiche, hanno trovato posto corsi di psicologia, di musica, di scrittura creativa e di attività turistiche e culturali; ma anche corsi di attività ludiche come il ballo, lo yoga e il gioco del burraco. Ad un attento esame non è difficile riscontrare elementi di connessione tra alcune materie di insegnamento e l'aspetto socio-culturale del territorio nel quale operano le rispettive strutture. Una Unitre del sassarese gestisce un laboratorio di filè (che è un tipo di ricamo con filo di cotone, molto in uso in Sardegna) mentre in Liguria sono presenti laboratori di macramè (merletto a nodi, molto usato nel genovese). Talvolta si è giunti anche a scelte assai curiose, come quelle fatte dall'Unitre di Roma/Ostia che gestisce, tra mol-

ti altri, un laboratorio di criminologia, uno di sonetti in romanesco ed un corso sui fantasmi romani. A Cormons, in provincia di Gorizia, ha iniziato la sua attività un Laboratorio di lingua e cultura friulana denominato "muts di di furlan". Non sfuggono peraltro a criteri di originalità altri Laboratori come quello di narcisismo sorto a Lecco o quelli milanesi di degustazione del tè o del vino, nonché di filatelia e di scacchi. Tantomeno c'è da stupirsi se a Torino, accanto ad un corso di arti marziali, si è anche materializzato un "Club degli ottimisti". Oggi queste strutture sono in continua evoluzione, anche qualitativa: sempre alla ricerca di nuovi e più elevati contenuti formativi e culturali, si presentano, oltre che come luoghi di comunicazione e di ascolto miranti ad un invecchiamento attivo, come veicolo privilegiato di approfondimento e trasmissione del sapere.

Romano Bocchio



Solvay incontra Unitre

Il giorno 12 marzo 2013, a partire dalle ore 15.00, la Direzione dello stabilimento Solvay di Spinetta Marengo è lieta aprire le porte del parco industriale ai soci di Unitre per presentare la propria attività.

Vi aspettiamo in sala primo Maggio con la breve presentazione "Le nostre Competenze, la Tecnologia, l'Innovazione: i motori di una crescita costante e sostenibile", dopodiché il nostro personale competente, vi accompagnerà, attraverso un tour dello stabilimento produttivo, nel vivo della nostra attività. L'incontro si concluderà attorno alle 17.00, con un aperitivo. Vi aspettiamo numerosi!

so un tour dello stabilimento produttivo, nel vivo della nostra attività. L'incontro si concluderà attorno alle 17.00, con un aperitivo.

Vi aspettiamo numerosi!



INVITO

martedì 12 marzo 2013, ore 15.00

**Le nostre Competenze, la Tecnologia, l'Innovazione:
i motori di una crescita costante e sostenibile**



Solvay Specialty Polymers - p.le Donegani 5/6, Spinetta Marengo, Al

Donna tra luci ed ombre mille sfumature

Venerdì 8 Marzo alle ore 15 presso il Cinema Ambra (D.L.F.) la Compagnia teatrale del Martedì metterà in scena uno spettacolo inedito dal titolo: 'Donna tra luci ed ombre mille sfumature'. La rappresentazione, nata da un'idea della redazione del Giornale Unitre con la collaborazione dei componenti del Laboratorio di Scrittura creativa, è caratterizzata da un collage di testi, musiche e immagini tutte dedicate alla donna. I contributi scritti, sono stati creati da 12 autori (9 donne e 3 uomini) che in completa autonomia hanno voluto rappresentare tipi di donne diverse analizzando soprattutto la complessità delle loro emozioni di fronte alle situazioni che la vita propone. Le 20 brevi letture che ne

sono scaturite ci proporranno una donna che, al di là della realtà oggettiva, sa essere realista, ironica, attenta e saggia. Dicendo donna poi non si può esimere dal far emergere situazioni di tenerezza,

di romanticismo, di passionalità e, perché no, anche un po' di perfidia.

I componenti della Compagnia Teatrale del Martedì dell'Unitre, con la consueta bravura che li contraddistingue, daranno lettura dei testi con una libera interpretazione. Immagini, fotografie, musiche e canzoni, contribuiranno a completare uno spettacolo che vuole parlare al femminile, con la certezza però di soddisfare anche il pubblico maschile.

Pertanto per l'8 Marzo, niente impegni alternativi, ma tutti al Cinema Ambra per trascorrere un'ora e mezza in compagnia delle Donne e delle loro mille sfumature.

Marta Buttini



Lezioni al Borsalino

Mai, come in questo periodo storico, si è celebrato il culto del superuomo. Di conseguenza chi ha problemi fisici o mentali facilmente viene, o può sentirsi, emarginato e la sua dignità sminuita. Il progetto nato lo scorso anno dalla collaborazione tra il dottor Petrozzino, Direttore del servizio di Riabilitazione "Borsalino" dell'ASO di Alessandria, e l'Unitre, ha tra i suoi scopi quello di proporre ai degenti della struttura citata e non solo, l'occasione di confrontarsi e lavorare su tematiche in merito alla disabilità. Gli incontri e gli argomenti saranno i seguenti:

- **martedì 5 febbraio** il professor Gianni Bertolotto tratterà 'La raffigurazione della malattia dello svantaggio fisico e mentale nell'arte.'

- **martedì 5 marzo** la professoressa Carla Moruzzi Bolloli illustrerà ai partecipanti la storia dell'ospedale 'Dal Sanatorio Borsalino al Dipartimento di Riabilitazione.'

- **martedì 9 aprile** ci sarà un incontro sul cinema con la dottoressa Barbara Rossi: 'Non ci resta che ridere: vizi e virtù degli italiani al cinema.'

- **martedì 7 maggio** 'Quanto potrebbero aiutarci i robot in casa?' con il professor Agostino Villa,

- **martedì 4 giugno** 'Le novelle di Dino Buzzati' con la professoressa Silvia Martinotti. Sarà un modo per trovare nella

disabilità le risorse a non arrendersi ma a ricercare ed accettare tempi e modi alternativi per vivere in modo dignitoso nel rispetto dei propri bisogni e diritti.

Italia Granato Robotti



Come è cambiato il modo di leggere

Lettere di ieri...

Leggere è riconoscere ed interpretare i segni della scrittura con i quali è composto un testo ed è una delle più importanti conquiste dell'umanità. Il suo percorso è stato lento e graduale iniziato con segni lasciati nelle caverne e culminato con la stesura di veri e propri testi. Testimonianze utili che hanno permesso di conoscere la storia di popoli come Sumeri, Assiri, Babilonesi, Greci, Egiziani i quali hanno dato il loro particolare contributo ai sistemi di scrittura fino ad arrivare all'alfabeto composto da vocali e consonanti. Per noi oggi, la lettura è un dato di fatto, quasi scontato. I libri sono a portata di mano e non ci rendiamo conto di come sia stato difficile, lungo e laborioso arrivare a questa raffinata tecnica di espressione e comunicazione. La lettura contribuisce alla formazione del nostro bagaglio culturale, intellettuale e sociale. Ogni libro ci arricchisce, può renderci migliori, in qualche caso cambiarci la vita. Oggi i libri si possono scegliere e leggere in assoluta libertà, ma ci sono stati periodi, come durante il Regime Fascista, in cui i testi venivano messi 'all'indice' censurati e quindi non pubblicati. Era un modo riduttivo di far conoscere la realtà, ancora in uso oggi in paesi dove la libertà è un miraggio e dove abusi e brutalità la fanno ancora da padroni. Per me un libro è informazione, relax, compagnia ed anche oggi che con Internet e gli Ebook è possibile leggere con minor costo, preferisco la versione cartacea. Sedere in poltrona e sfogliare le pagine di un libro, sentire il fruscio della carta sotto le dita è qualcosa che mi appaga molto di più che schiacciare tasti oppure 'sfogliare' le pagine di uno schermo. Per questo credo che il libro, quello da poter riporre in libreria, resterà sempre qualcosa di particolare, di quasi intimo, che ti permette di usare una cartolina o un fiore come segnalibro e ritrovarli, quando lo vorrai. Ma che sia elettronica o cartacea, la lettura è uno splendido modo di scoprire noi e il mondo perchè come invita Flaubert: 'Leggete per vivere'.

Alcune definizioni sono tratte da: *Infomagiovani - Fun Scienze Gallery - Storia della Scrittura*

Gianna Quattrocchio



...letture di oggi

Ricordate le lettere che arrivavano con settimane di ritardo o che venivano smarrite? Questo problema ora non esiste più. Grazie alla tecnologia informatica possiamo inviare e ricevere la posta nel giro di pochi minuti. I tempi cambiano e anche le letture si sono adeguate alla frenesia del mondo occidentale. La velocità pare ormai un'assoluta esigenza: quando si corre però c'è il rischio di lasciare qualcosa per strada. Romanticismo, passione, eleganza della grafia, si sono perse tra un controllo ortografico ed una scelta di carattere. Ammettiamolo, la nuova generazione è informata soprattutto grazie all'informatica: pc, i-book, i-pad, e-pad, sono ormai i latori di un linguaggio fatto di simboli nuovi. Internet offre la possibilità di girare il mondo con un semplice clic e questo mi ha fatto riflettere anche sulla visione della solitudine. In una società dove la mancanza di contatti umani è un grosso problema, la soluzione arriva proprio dalla tecnologia. La condivisione del nostro tempo, dei nostri interessi è un'esigenza che abbiamo da sempre e che oggi possiamo soddisfare grazie a questo spazio virtuale. Leggere e scrivere in un nuovo linguaggio non è così complicato: tra le stanghette dei nostri quaderni di prima elementare e uno 'slash' di una tastiera non c'è alcuna differenza. Vogliamo fare una prova? Entrate nel sito www.unitrealessandria.it e scoprirete che è semplice condividere un nuovo mondo. Se poi vorrete approfondire la conoscenza dell'informatica, la nostra Associazione organizza interessanti corsi anche su questo argomento.

Maria Luigia Molla



Si fa presto a dire Internet

Il mondo si sta restringendo perché con Internet possiamo comunicare, conoscere, vedere e farci vedere con grande facilità. Da quando è apparso sulla terra, l'uomo si è posto l'obiettivo di superare gli spazi e accorciare le distanze e così ha imparato a navigare, a volare e soprattutto a mandare segnali al prossimo. Dai tam-tam alla posta, dalla trasmissione delle onde sonore a Internet, la rete mondiale di computer che, insieme alla telefonia mobile e all'informatica, hanno rivoluzionato il nostro vivere quotidiano. Con Internet abbiamo la possibilità di collegarci a milioni di computer per disporre di una serie infinita di servizi. Si può passare dalla comunicazione quasi immediata della posta elettronica al trasferimento di documenti e di immagini, dal partecipare a gruppi di discussione e di gioco

allo scaricare programmi, musiche e film. Le meraviglie non finiscono qui perché con Internet è possibile intrattenere rapporti con la propria banca, trovare ogni genere di informazione, prenotare ristoranti, alberghi, viaggi in treno e in aereo, acquistare biglietti per spettacoli teatrali e avvenimenti sportivi, comprare e vendere qualsiasi cosa, conoscere persone e ritrovare vecchi amici, addirittura parlare e vedere il proprio interlocutore sullo schermo del computer. Un'infinità di occasioni per sentirsi quasi al centro del mondo che però, come in tutte le cose, presenta il rovescio della medaglia perché se le potenzialità sono veramente tante, altrettante sono le possibilità di incapere in spiacevoli "incidenti di percorso". Infatti, a Internet possono accedere tutti, anche i malintenzionati che, se



non si presta la dovuta attenzione, possono danneggiare non solo programmi e computer ma compiere azioni sgradevoli e truffe di qualsiasi genere. Internet deve essere utilizzato con precauzione ed è necessario rivolgersi a chi è competente e può consigliare gli opportuni strumenti di difesa e di sicurezza.

Lelio Fornara

Daniele Robotti
usare bene
internet
usare bene
il computer

Ti spiego tutto sulla Sicurezza + Privacy + Amici su facebook

Martedì 5 Marzo
15,00 - 17,00
presso
Ass. Contrappunto
Spalto Marengo, 89
(fronte Bar Felice)
Alessandria

Lezione riservata a 20 iscritti
Costo euro 25,00
Per iscriverti telefona al numero **340.22.92.770**

Per tutti i partecipanti la dispensa stampata con gli argomenti della lezione

SKILLADIN
di Anna Cossu e Daniele Robotti

Canzoni. Io e la musica

Eccoci di nuovo qui, con il Festival di Sanremo che ci passa accanto, e noi della redazione, da bravi italiani un po' innamorati del passato, non abbiamo mai lasciato che la manifestazione "controversa" ci scivolasse accanto senza che noi la salutassimo. Questa volta però il discorso si fa più ampio e abbraccia la musica in tutte le sue manifestazioni.

La musica è la colonna sonora del tempo che scorre. Già dai primi giorni di vita è la dolce voce della mamma che canticchia una filastrocca ad accompagnarci nel meraviglioso mondo dei sogni. E sarà così che la melodia entrerà a far parte di noi e ci accompagnerà in ogni momen-

È ovvio che dietro ad ogni programmazione c'è un riscontro economico che va ben oltre alla ricerca del risultato di qualità, ma da ascoltatore medio come mi qualifico, cerco di non generalizzare mai. Per intenderci, non amo e non



ho mai amato il "Festival di Sanremo" e pertanto non lo ascolto forzatamente, ma è innegabile che, sovente, dal Festival di Sanremo si sono fatti conoscere ed apprezzare cantautori o interpreti di brani straordinari. E anche qui, quando io parlo di straordinarietà, non intendo certo giudicare una musica in senso assoluto. È la mia emozione del momento che mi fa pensare allo straordinario.

L'emozione, secondo me, è una delle ricchezze che possono possedere gli uomini, ma non è uguale o ugualmente intensa per tutti allo stesso

Non è questione di cultura, ma di anima.

Ricordo quando ero bambina e la mia mamma si commuoveva alle lacrime ogni volta che la radio trasmetteva la voce di Luciano Tajoli in una di quelle canzoni che io, all'epoca, definivo "strappalacrime". Oggi so quanta banalità ci fosse in quel mio giudizio.

Io sono stata più fortunata perché mi sono emozionata con i miei figli andando insieme a loro a sentire un concerto di Vasco Rossi.

Sono cresciuta con Lucio Battisti, Claudio Baglioni, Renato Zero, Lucio Dalla, Fabrizio DeAndrè, Giorgio Gaber e tanti altri. Mi sono commossa, emozionata, rallegrata con tante delle loro canzoni e non saprei immaginare la mia vita senza tutta la loro musica.

Amo cantare e mi piace farlo quando guido in macchina o mentre stiro. Forse me lo ha insegnato Biancaneve quando canticchiava mentre spazzava la casetta dei 7 nani e per questo la ringrazio. Come ringrazio Chopin e i suoi notturni che accompagnano i miei momenti di silenzio e di serenità.

E ringrazio Masini quando mi permette di urlare con lui la mia rabbia di certi momenti.

Amo la musica, tutta la musica, anche quella del cinguettio dei passerotti o del vento che sibila tra gli alberi e se un brano musicale non mi piace... spengo la radio.

Marta Buttini



to. Nonostante le note siano solo 7 lo spazio per la musica è infinito e, attraverso l'abilità dei compositori, ecco che esse si trasformano in brani lirici apprezzabili in modo diverso secondo i gusti personali che sono sempre soggettivi.

Ai giorni nostri siamo quasi sommersi dalla musica che ci viene proposta in tutti i suoi aspetti e nella gamma più vasta che passa dalla bassa all'altissima qualità.

Quando mi riferisco a "bassa" qualità, non mi riferisco al giudizio del brano o dell'opera musicale perché, secondo il mio parere, tutto può essere apprezzabile anche se non da tutti, ma mi riferisco al modo in cui oggi viene proposta e interpretata parte della musica.



Pagina a cura di Rossana Sparacino - Resp. Ufficio Stampa Confagricoltura Alessandria

BILANCIO SOCIALE INPS: Il 52% dei pensionati ha una pensione sotto mille euro

Il 20 novembre scorso, presso la sala del Parlamentino del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL), l'Inps ha presentato il Bilancio sociale relativo all'anno 2011, alla presenza del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Elsa Fornero.

Il "bilancio sociale" è diretto a valutare gli effetti sociali ed economici dell'azione dell'Inps. Il documento espone una sintesi delle molteplici funzioni svolte dall'Istituto, approfondendo anche gli effetti redistributivi nell'ambito della spesa sociale. I lavoratori iscritti all'Inps nel 2011 sono 19.058.215. I lavoratori dipendenti rappresentano il 67,6% degli iscritti all'Inps, i commercianti l'11,2%, gli artigiani il 9,6%, i parasubordinati il 9,1%, i coltivatori diretti, coloni e mezzadri il 2,4%, altri lo 0,1%. I lavoratori dipendenti si concentrano nel nord-ovest (33%) ed al nord-est (24,1%) rispetto al centro (20,6%), al sud (15,1%) ed alle isole (7,1%). I lavoratori domestici sono 651.911 (consistenza media annua con una diminuzione di oltre 34.000 unità (-5%), ma quelli di origine italiana aumentano del 2,5%.

Le pensioni previdenziali in pagamento,

risultano suddivise in 9,5 milioni di pensioni di vecchiaia, anzianità e prepensionamenti, 3,8 milioni di pensioni ai superstiti e 1,4 milioni di pensioni di invalidità.

L'importo medio di tutte le pensioni di vecchiaia in essere è di 649 euro mensili, mentre quelle di anzianità hanno un valore medio di 1.514 euro mensili. Per quanto riguarda le altre pensioni previdenziali si evidenzia un basso importo medio: le prestazioni ai superstiti presentano un valore medio mensile di 560 euro, che sale a 599 euro medi mensili per i trattamenti di invalidità.

Il 52% dei pensionati Inps riceve un assegno mensile inferiore ai mille euro e il 24% si colloca nella fascia tra 1.000 e 1.500 euro mensili; il 12,7% riscuote pensioni comprese tra 1.500 e 2.000 euro mensili e il restante 11,2% gode di un reddito pensionistico mensile superiore a 2.000 euro.

L'Inps segnala che il reddito pensionistico medio lordo mensile nel 2011 erogato dall'Inps e dagli enti previdenziali era di 1.131 euro (1.366 euro per gli uomini, 930 per le donne) con una grande differenza a livello territoriale (1.238 al Nord, 1.193 al Centro, 920 al Sud).

Se invece del reddito complessivo si guarda alla singola pensione l'importo medio è di 780 euro con grandi differenze tra quelle

previdenziali (870 euro) e quelle assistenziali (406 euro). All'interno delle diverse categorie gli assegni variano molto, a seconda dei soggetti: si va da 834 euro per i coltivatori diretti a 1.777 euro dei dipendenti per gli assegni di anzianità.

Nel 2011 per le pensioni assistenziali sono stati spesi 24,6 miliardi di euro (-3,2% rispetto al 2010), di cui il 65,8% erogati per prestazioni di invalidità civile. In particolare tra le prestazioni a favore degli invalidi civili si riscontra una diminuzione del 10,3% della spesa per pensioni, mentre rimane pressoché stabile la spesa per le indennità (-0,2%).

Le nuove pensioni liquidate nel corso dell'anno 2011 ammontano complessivamente a 964.487 con un decremento del 14,5% rispetto al 2010.

Il 56% delle nuove liquidazioni è costituito da prestazioni di natura previdenziale e il restante 44% da trattamenti assistenziali.

L'importo medio mensile lordo ammonta complessivamente a 698 euro e l'età media dei beneficiari è di 66,4 anni.

Sollecito RED 2010

Se entro il 28 febbraio l'Inps non riceverà la comunicazione dei redditi 2010, procederà con la sospensione delle quote di pensione collegate al reddito.

PENSIONI 2013: DA GENNAIO AUMENTI DEL 3% (MA NON PER TUTTI)

Da gennaio 2013, come ogni anno, le pensioni aumentano per via dell'adeguamento degli importi al costo della vita. Tale aumento è dato sulla base di un valore provvisorio calcolato tenendo conto dell'inflazione.

Se a fine dicembre l'inflazione dovesse risultare più alta, i pensionati recupereranno la differenza con la prima rata del 2014.

Nel 2012 la percentuale con la quale sono state aumentate le pensioni (2,6%) è risultata inferiore all'inflazione definitiva accertata dall'ISTAT, pari all'2,7%. Il conguaglio della differenza (0,1%) è stato messo in pagamento sulla rata di pensione di gennaio.

Dal 1° gennaio 2013 le pensioni aumentano nella misura del 3% ma l'aumento non sarà per tutti. Infatti sarà negato alle pensioni d'importo superiore a 1.443,00 euro per via della manovra "salva Italia" di fine 2011 che ha previsto per un biennio

(cioè per il 2012-2013) la parziale esclusione dalla perequazione dei trattamenti pensionistici.

Tipo di pensione	Importo 2012	Importo 2013
Trattamento minimo	481,00	495,43
Pensione sociale	353,88	364,50
Assegno sociale	429,41	442,30

Riportiamo sotto uno specchietto riepilogativo dal quale risultano gli importi aggiornati per il 2013.

SEDE CENTRALE Via Trotti, 122
15121 Alessandria (1° piano)
Tel. 0131 43151 Fax 0131 263842
info@confagricolturalessandria.it
www.confagricolturalessandria.it

**Confagricoltura
Alessandria**

UFFICIO ZONA DI ALESSANDRIA
Via Trotti, 122 - 15121 Alessandria (2° piano)
Tel. 0131 252945 - 231633 Fax 0131 56329
alessandria@confagricolturalessandria.it

UFFICIO ZONA DI NOVI LIGURE
Via P. Isola, 22 - 15067 Novi Ligure
Tel. 0143 2633 - 745720 Fax 0131 821036
novi@confagricolturalessandria.it

UFFICIO ZONA DI ACQUI TERME - OVADA
Via Monteverde, 34 - 15011 Acqui Terme
Tel. 0144 322243 - 322103 Fax 0144 350371
acqui@confagricolturalessandria.it
RECAPITO OVADA
Via Cairoli, 54/1 - 15076 Ovada
Tel. e Fax 0143 86307

UFFICIO ZONA DI TORTONA
Piazza Malaspina, 14 - 15057 Tortona
Tel. 0131 861428 - 862054 Fax 0131 821049
tortona@confagricolturalessandria.it

UFFICIO ZONA DI CASALE MONFERRATO
Corso Indipendenza, 63b - 15033 Casale M.
Tel. 0142 452209 - 417133 Fax 0142 478519
casale@confagricolturalessandria.it

FATA ASSICURAZIONI DANNI SPA - FATA VITA SPA
Agenzia "Verde Sicuro Alessandria Srl con unico socio"
Via Trotti, 116 - 15121 Alessandria
Tel. 0131 250227 Fax 0131 56580

PATRONATO ENAPA
Via Trotti, 120 - 15121 Alessandria
Tel. 0131 263845 Fax 0131 305245
alessandria@enapa.it

La famiglia di ieri

La famiglia di ieri era, molto più di quanto non lo sia oggi, basata sul matrimonio. Tradizioni differenti e leggi - a partire dal vecchio codice civile - facevano sì che la donna, una volta sposata fosse invitata ad accettare di buon grado quello che la maggior parte delle mogli facevano. La famiglia patriarcale e la decisione di vivere ‘in famiglia’ spesso condizionavano il rapporto degli sposi che si vedevano costretti a condividere la propria ‘intimità’ con suoceri con i quali non era detto che la relazione fosse priva di tensioni e conflitti. Il numero dei figli era sicuramente più elevato di adesso e a volte rendeva necessario l’intervento delle balie. Nulla a che vedere con le moderne baby-sitter, ma piuttosto un aiuto altrettanto importante per le neo-mamme che o non avevano lat-

te (quello in polvere non esisteva) o la possibilità di prendersi cura del figlio più piccolo. E la fedeltà? Neppure allora era garantita. Ciò che succedeva sicuramente era che le relazioni extracongiugali non venivano messe in piazza. L’adultero aveva più margine d’azione, l’adultera, nel caso in cui decidesse di lasciare il ‘tetto coniugale’ per seguire l’amore era perseguibile legalmente. Tempi diversi, persone diverse, modi diversi di pensare. Ciò che con il tempo



non è cambiato è il significato letterale del termine ‘famiglia’: un insieme di persone legate da affinità o vincoli comuni, uno dei quali almeno, si spera, sia l’amore.

Maria Pia Molinari

La famiglia del futuro

La famiglia si sta adeguando ai tempi. Profondi cambiamenti hanno fatto nascere, accanto a quelle tradizionali, famiglie “nuove”, ricostituite spesso dopo un separazione. Evoluzione dunque, modifica delle tipologie e diversificazione dei modelli. Nelle famiglie nuove viene sviluppato un sistema di parentela in cui si mescolano i rapporti di affinità e si tralasciano quelli di consanguineità. Spesso si tende a fare distinzione fra le une e le altre, ma più famiglie di tipo diverso, senza discriminazione e inco-

raggiando la diversità, possono servire a far diventare più forte la nostra società. Uno dei componenti importanti della famiglia, quello di madre, oggi viene interpretato in modi diversi. La madre “di sangue” così come quella adottiva e quella affidataria, rivestono uguale importanza e dignità. Spesso sono i nonni che portano il contributo più pesante alla conduzione familiare. Vivendo più a lungo possono riutilizzare, nella cura dei nipoti, conoscenze collaudate. L’aumento di vita medio poi, nel caso

di genitori non più autosufficienti, creerà problemi all’interno della famiglia. Si dovrà badare anche a loro oltre ai figli piccoli. Da rilevare inoltre la prolungata permanenza dei figli all’interno della famiglia, dovuta spesso a molteplici

ci fattori, quali ad esempio difficoltà di trovare lavoro e costi proibitivi delle abitazioni. Non esiste più, invece il ruolo della moglie che se ne sta nell’ombra e sostiene la carriera del marito. L’ingresso delle donne nel mondo del lavoro, ha portato – quasi sempre - alla condivisione dei ruoli e alla suddivisione dei compiti domestici. Potrà la “nuova” donna conciliare lavoro e famiglia? Sì se ci saranno flessibilità degli orari di lavoro, asili nido e scuole pubbliche a tempo pieno, oltre all’assistenza domiciliare per gli anziani. Trasformazioni e adattamento ai tempi in cui si vive, non devono però mutare i valori che rappresenta la famiglia: solidarietà, affettività, responsabilità.

Nel futuro ci sarà la prevalenza di una famiglia piuttosto di un’altra? Oppure andremo verso una società in cui potranno convivere forme diverse di aggregazione familiare? ‘Ai posteri l’ardua sentenza.’

Milva Gaeta Gallo



La Poesia

A margine del discorso su Poesia e poesia (o letteratura e paraletteratura). Tanti testi paraletterari di canzonette richiamano (che lo sappiano o no i loro autori e i loro ascoltatori) temi e motivi della letteratura ‘alta’. Mi limito ad un esempio: la bella Canzone di Lucio Dalla riecheggia un motivo della poesia medievale (occitanica, stilnovistica, petrarchesca, ecc.): l’invito alla propria ‘canzone’ a recarsi dalla donna amata per renderle omaggio (o dichiararle il proprio amore, ecc.). Ne metto a confronto un passaggio con due momenti della famosa Ballata dell’esilio di Guido Cavalcanti (sommo poeta stilnovista, sec. XIII): Canzone, cercala se puoi, dille che non mi perda mai, va per le strade tra la gente, diglielo veramente.

(...) Canzone, cercala se puoi, dille che non mi lasci mai va per le strade tra la gente, diglielo dolcemente. Perch’i’ no spero di tornar giammai, ballatetta, in Toscana, va’ tu, leggera e piana, dritt’ a la donna mia, che per sua cortesia ti farà molto onore. (...) Deh, ballatetta mia, a la tu’ amistate (=amicizia) quest’anima che trema raccomandando: menala tecco, nella sua pietate, a quella bella donna a cu’ ti mando. Deh, ballatetta, dille sospirando, quando le se’ presente: «Questa vostra servente vien per istar con voi, partita da colui che fu servo d’Amore». Dove vuole andare a parare il mio discorso? A invitare a studiare (e, chi lo fa di mestiere, a fare studiare, la Poesia con la P maiuscola). Per gustarla, innan-



zitutto, ma poi anche, eventualmente, per potere meglio conoscere e valutare la poesia (con la p minuscola), o ciò che un poco le si avvicina. (In proposito, invito fin da ora gli studenti dell’Unitre alla lezione, che terrò con mia moglie a maggio, dal titolo “Sono solo canzonette? Inospettabili echi letterari nei testi di musica leggera”).

prof. Gian Luigi Ferraris

Arrivederci, Mariangela

L’avevo incontrata in un magazzino di scampoli di grandi firme a Milano e le avevo sorriso. Perché Mariangela subito



ti sollecitava il sorriso, l’intesa. Avevamo parlato della bellezza dei tessuti di Etro e le avevo confidato la mia intenzione di realizzare le tende della mia camera, ricevendone subito l’entusiastico assenso. Perché lei era così: entusiasta, disponibile, aperta alle proposte, alla vita. Ora non c’è più e di lei ricordo l’intensità delle interpretazioni, la felicità della risata, quella che la Wertmuller aveva così ben compreso e realizzato. La risata che Mariangela provocava veniva di dentro, dalla sua anima solare di ragazza (per sempre ragazza) che veniva dal popolo, che era una di noi, che non sapeva assumere atteggiamenti divistici anche quando era ormai diva davvero. Credo che l’incredibile accoppiata Melato-Giannini non sia più realizzabile e comprendo la rabbia, l’autentica rabbia dell’addio di Giannini che non voleva, non tollerava che lei non ci fosse più. Coerente nell’arte come negli amori, peraltro mai esibiti, perché gli amori, quelli veri e profondi, sono cosa segreta ed esclusivamente personale, ha lasciato il suo compagno di sempre, Renzo, con una disperazione che gli ha

segnato il volto, gli ha corroso la voce nel salutarla, devastato dal dolore, ancora una volta. Un amore, per lui, uomo di spettacolo ma di grande intelligenza, che aveva sempre significato ricerca di misura, di eleganza, di classe. Le rare volte che comparivano insieme, Renzo mostrava un riserbo garbato, un’ammirazione trepida, quasi a voler difendere quella piccola donna dall’aggressione del palcoscenico. Una piccola donna che diventava immensa nella rappresentazione tragica, indimenticabile nelle vesti di Medea o di Fedra, impareggiabile in Pirandello o in Shakespeare, capace di passare dai ruoli drammatici ai tragici ai comici con quella duttilità che solo la vita ti insegna. La ricordo nella recita di alcune poesie sconosciute di Alda Merini: le faceva diventare belle con quella sua intima nobiltà. Ha voluto salutarci con una scelta che ha lasciato interrotta, forse perché quella scelta era perfetta per noi che la amiamo: Il dolore, di Marguerite Duras. Arrivederci, Mariangela.

prof.ssa Silvia Martinotti

Dal baratto all'euro

Diecimila anni fa la vita era sicuramente più dura ma anche più semplice. I rapporti economici erano regolati da poche cose. Un uomo dava ad un altro la coscia di un cervo e riceveva in cambio un'oca. Poi l'uomo si accorse che il mondo non finiva con il suo ambiente, c'erano vicini a lui altri uomini che si muovevano, mangiavano, amavano. Capì che per contattarli doveva portarsi dietro qualcosa di leggero, di prezioso, di raro, per avere merci che i suoi vicini avevano e lui non possedeva. Scoprì l'oro ma era raro. Così mettendosi d'accordo tra loro convennero che per 10 grammi si potevano avere in cambio 100 bufali. Poco alla volta l'oro divenne un mezzo accettato di pagamento e fu inventata la moneta, tra cui il talento che doveva valere molto, perché ancora oggi di una persona che vale, si dice proprio che ha 'talento'. Gli Egizi furono tra i primi ad

avere una moneta, intorno al 50 a.C. con impresso da una parte il profilo di Cleopatra, la quale doveva essere bella da altre parti perché il naso era gibboso. I Romani, invece, crearono il sesterzio, una moneta d'argento con inciso, sul un lato, il profilo di Nerone. A Pompei vidi su un muro una scritta in latino con la quale una signora offriva i propri servigi per pochi sesterzi e mi chiesi se fosse o meno una cifra elevata per quel tempo. Dal metallo, si passò alla carta. Non pesava. Intanto il mondo lentamente cambiava aspetto, apparvero paesi, stati ed ogni stato aveva la propria moneta. Nacquero così le zecche e con esse, poco dopo i falsari. L'Italia era fatta di piccoli staterelli, allora pensarono di trasformarla in una nazione unita. Ma, secondo me, non furono il grido di dolore di re Vittorio, le scintille ideologi-

che di Mazzini, o le illusioni di Pisacane a renderlo possibile. Bensì gli armatori e gli imprenditori del nord che avendo magazzini in tutto il paese erano stanchi di dover superare le dogane e cambiare continuamente moneta. L'Italia Unita, infatti, la fece Cavour esperto di Scienze della Finanza, agricoltore con delle vedute e conoscenze moderne. La stessa cosa successe molti anni dopo in Europa. E fu così che nacque l'Euro.

Renzo Garbieri



L'euro compie dieci anni

Anche se in realtà di anni ne ha compiuti undici lo scorso primo gennaio, l'euro continua a essere la croce di molti italiani e sono certa, anche di molti europei oltre che motivo di ripasso della moltiplicazione per tutti coloro che nostalgici della ormai pensionata (ma non dimenticata) lira, continuano a perdersi - con buona pace dei neurologi sostenitori, che il cervello vada allenato

- in conversioni inutili e raffronti a dir poco inopportuni dal momento che le condizioni di partenza non sono più le stesse. Le critiche alla nostra moneta si possono sentire ogni giorno nei programmi che spacciano i luoghi comuni per informazione. Poche volte però sentiamo quali siano i vantaggi che l'avere una moneta unica ci permette di sfruttare. Lasciando le valutazioni finanziaria

ed economiche a coloro che se ne occupano di mestiere, in questa sede mi pare opportuno ricordare che l'euro è il simbolo dell'Europa nel mondo. Non sono lontani i tempi in cui andare all'estero con le lire significava morire di

fame o avventurarsi in processioni negli istituti di credito alla ricerca di moneta locale, oggi, ovunque si vada, puoi sperare di mangiare se solo riesci a farti capire. Grazie all'euro i nostri ragazzi possono studiare più agevolmente presso università dell'Unione Europea e noi possiamo girare all'interno dell'Europa e non solo, senza più mostrare il passaporto e liberi da convertitori e moneta straniera che al rientro finiva in un cassetto con le foto ricordo perché ci si vergognava di andare in banca a cambiare gli spiccioli rimasti. Ma c'è un aspetto che più di ogni altro mi preme ricordare: l'euro è soprattutto la rivincita di tutti coloro che in nome di una superiorità millantata e di nazionalismi indegni, sono stati uccisi, feriti, torturati, umiliati, violati e defraudati della dignità e della vita. Siamo tutti figli dello stesso padre: questo dice l'euro agli europei e al mondo intero.

Manuela Boaretto



Scopriamo Acqui Terme

Pagina a cura di Lelio Fornara

Colline dolcemente ondulate, vigneti a perdita d'occhio, borghi e castelli medioevali, antiche terme: questo è il biglietto di presentazione dell'Acquese. Un territorio che ha una storia antichissima perché le prime testimonianze della presenza umana risalgono addirittura a 5000 anni prima della nascita di Cristo. La città più importante della zona è Acqui Terme, occupata durante l'età augustea dai romani che sfruttano le proprietà terapeutiche delle sue acque termali. Plinio il Vecchio ne magnifica le fonti perché sono occasioni di salute e di benessere. Rilevanti tracce dello splendore della città in quel periodo, si trovano nei resti dell'Acquedotto Romano di cui oggi possiamo ancora vedere quindici pilastri e quattro arcate.

In età imperiale questo manufatto era lungo più di dodici chilometri e incanalava le acque del fiume Erro verso la città sia per usi domestici sia produttivi ma soprattutto per le terme. Acqui è un importante centro anche nel medioevo nonostante i difficili rapporti con Alessandria che tenta parecchie volte di assumere il controllo del territorio. Verso la fine del 1200 entra a far parte del marchesato del Monferrato con la dinastia degli Aleramici e dei Paleologi che ci hanno lasciato l'omonimo castello, sede del Museo Archeologico con i suoi pregevoli reperti romani. Una visita al centro per ammirare la cattedrale di S. Maria dell'Assunta, la chiesa di San Pietro, il Palazzo Vescovile e la piazza della Bollente, dove dal sotto-

suolo esce in continuazione acqua sulfurea a 75 gradi. Poi si va tutti a scoprire l'antico Borgo Pisterna: piccole vie, palazzi rinascimentali e barocchi fanno da cornice a botteghe e ristoranti. Atmosfere raccolte, piatti della tradizione e ottimi vini della zona accompagnano gli amanti dell'enogastronomia in un tour piacevole e raffinato. Per concludere la conoscenza di questo territorio, segnaliamo nel Borgo di Monterosso, a pochi chilometri dalla città, la splendida Villa Ottolenghi alla cui realizzazione, risalente agli anni '20, parteciparono famosi artisti e architetti. Bellissimo e ricco di piante e di fiori il suo giardino, alla cui realizzazione ha contribuito Pietro Porcinai, il più famoso paesaggista italiano del secolo scorso.

Le regie Terme per curarsi e star bene

A duemila anni di distanza dai fasti romani, Acqui è ancora un punto di riferimento nell'impiego delle acque termali. Le sue Regie Terme con il Centro Benessere e la SPA Lago delle Sorgenti, insieme alle altre strutture ricettive, costituiscono uno dei complessi all'avanguardia per la cura della salute e del benessere fisico. Le acque utilizzate, ricche di minerali, sgorgano attraverso fenditure del sottosuolo a una temperatura variabile dai 50 ai 75 gradi. Altro fiore all'occhiello delle Terme sono i fanghi ottenuti dal contatto delle acque termali con argilla finissima e impiegati con applicazioni locali a una temperatura di 47 gradi. Tra le patologie trattate nei vari stabilimenti, ricordiamo quelle dell'apparato locomotore, quelle delle vie respiratorie, della pelle, della cellulite, i disturbi del sistema cardiovascolare e le affezioni otorinolaringoiatriche. Non mancano le terapie per le malattie dell'apparato scheletrico e quello riproduttivo, i trattamenti di mas-

soterapia, la balneoterapia e le cure estetiche e antistress. Per gli amanti di sensazioni ed emozioni distensive, la SPA Lago delle Sorgenti offre una serie di modernissimi servizi per "rigenerarsi con l'acqua, riequilibrarsi con i suoni". Il connubio dell'acqua delle due piscine termali e delle due vasche idromassaggio con il "massaggio sonoro" di campane tibetane e strumenti dell'antica tradizione himalayana, è il raffinato mezzo per rilassarsi e ritrovare le energie perdute. La struttura dispone di giardino solarium, bagno di vapore termale, sauna finlandese, cabine per

la cura del viso e sale per il relax. Gli sportivi possono trovare programmi personalizzati per ottimizzare le loro prestazioni, palestra con attrezzature di ultima generazione, campi da tennis e spazi di allenamento per il golf. Visitare il sito www.termediacqui.it per saperne di più e conoscere le interessanti proposte.



Ortoressia: la nevrosi del mangiar sano



Da anni siamo sottoposti ad un bombardamento di informazioni su ciò che fa bene e su ciò che fa male alla salute in merito all'alimentazione con il conseguente diffondersi di un rapporto sempre più nevrotico con ciò che si mangia. Per qualcuno, tale rapporto diventa un'ossessione tale da condizionare completamente l'esistenza e si configura come un vero e proprio disturbo del comportamento alimentare: l'ortoressia nervosa, ovvero una forma di salutismo integralista ed irrazionale, un'attenzione abnorme

e maniacale alle regole alimentari, alla scelta del cibo e alle sue caratteristiche. È di fatto un disordine comparabile con anoressia e bulimia, con la differenza che mentre queste due patologie sono correlate alla quantità, l'ortoressia è correlata alla qualità del cibo. L'ortoressico inizia con l'escludere dalla propria alimentazione i cibi considerati impuri o tossici (trattati con pesticidi o additivi artificiali ad es.) e, piano piano, i criteri di ammissibilità di un alimento diventano sempre più restrittivi e la dieta talmente povera da causare gravi danni sul piano nutrizionale. La diagnosi corretta e tempestiva del disturbo è complessa, la linea di confine tra un atteggiamento sano ed uno patologico è inizialmente im-

percettibile. Ciò che rende il disturbo così insidioso è proprio la sua apparenza "buona": nasce infatti come amore verso sé stessi e verso stili di vita sani ma si trasforma presto in un disordine ossessivo-compulsivo della personalità con la negazione del cibo come piacere e la ricerca maniacale di uno stato di perfezione salutista. Il primo passo per curare un soggetto che soffre di ortoressia è quello di lenire le paure legate all'ossessione e riuscire a far acquisire la consapevolezza che le compulsioni ad astenersi dal consumare cibo considerato nocivo inducono ad un benessere momentaneo legato esclusivamente al controllo dell'ansia. La terapia cognitivo comportamentale combinata con alcuni antidepressivi SSRI è il trattamento d'elezione.

*dott.ssa Susanna Balossino,
Psicologo Clinico e Psicogeriatra*

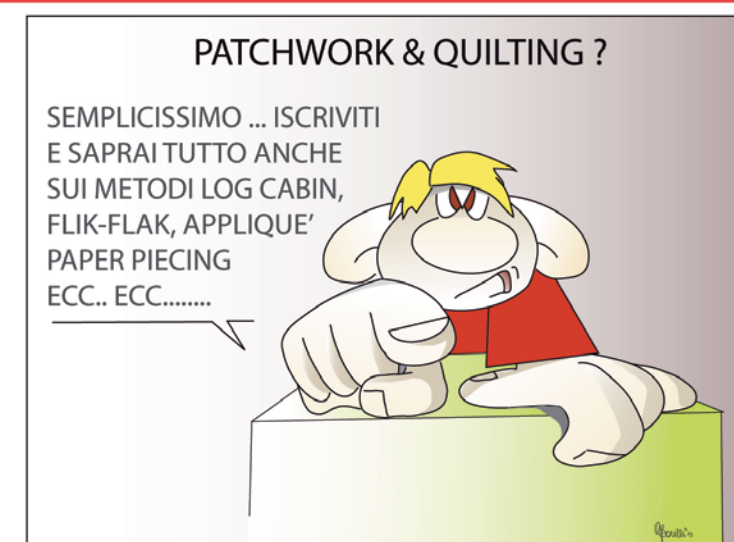
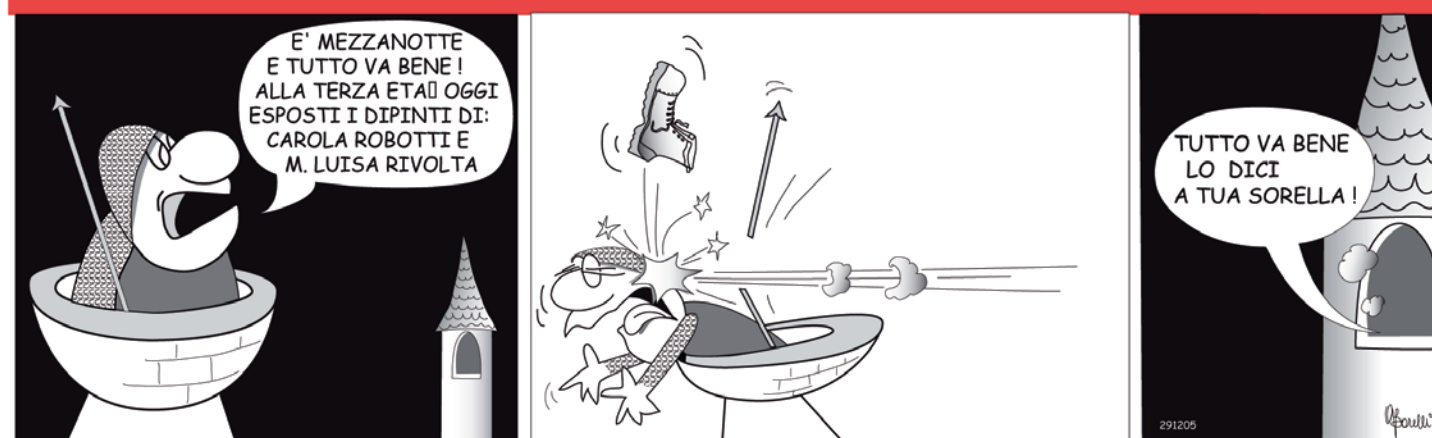
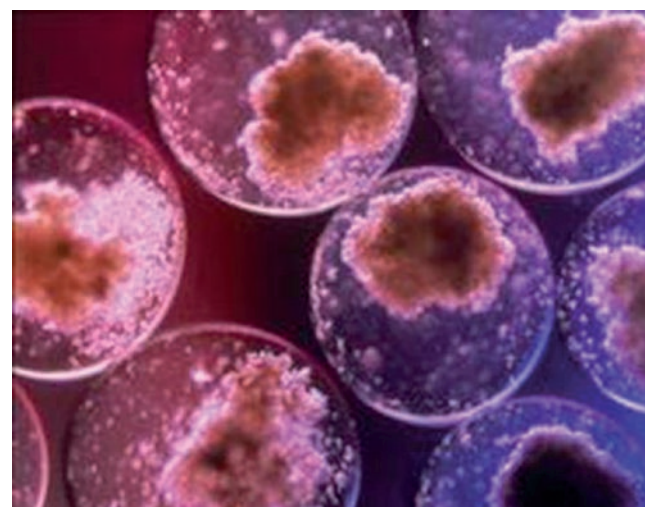
Le Cellule Staminali: opportunità o pericolo? (parte prima)

Le cellule staminali sono cellule presenti in ogni organismo. Si caratterizzano dalle altre perché non differenziate, o non specializzate, nel senso che non hanno ancora una funzione ben precisa all'interno dell'organismo stesso. Le staminali possono essere totipotenti, quando danno luogo a tutti i tessuti, pluripoten- ti (o multipoten- ti), quando possono ge- nerarne solo alcuni, e unipoten- ti, quan- do danno vita ad un tipo solo di cellula. Le cellule staminali embrionali si trova- no nella regione interna dell'embrione prima che si sia "attaccato" alla parete dell'utero: si tratta di cellule totipoten- ti, con alte capacità di proliferazione, e, grazie a queste caratteristiche, sono particolarmente ambite per uso terapeutico, perché utilizzabili contro molte patolo- gie. Sono anche fonte di accesi dibattiti soprattutto perché vengono estratte da embrioni umani: embrioni sovrannu- merari rimasti inutilizzati nelle cliniche per la fertilità. Questi infatti, vengono

conservati al gelo (crioconservazione) generalmente per 5 anni, dopo questo periodo, non sono più impiantabili in utero, e sono destinati alla distruzione. In Italia non esiste un registro di questi embrioni, ma è plausibile che il numero sia molto elevato. A questo proposito gli scienziati italiani chiedono di poter operare su tali embrioni, come è già possibile fare in Gran Bretagna e in Belgio ad esempio, ma la legislazione italiana, come quella tedesca, proibisce assolutamente di ottenere cellule staminali da embrioni umani (altri paesi dell'Unione Europea non hanno una legislazione in proposito). Le cellule staminali fetali sono ricava- te da aborti. Il loro utilizzo in medicina equivale all'uso di organi espianta-

ti da cadaveri. Dal punto di vista biolo- gico, non si hanno ancora conoscenze definitive, ma dagli studi disponibili è emerso che hanno caratteristiche intermedie tra quelle embrionali e quelle adulte. Tenzialmente sono pluripo- tenti e deputate all'accrescimento peri- natale dei tessuti.

dott.ssa Silvia Scarrone



Il giorno della memoria

Anche quest'anno la regia di Maria e Silvestro Castellana unitamente

alla bravura degli attori del laboratorio di recitazione ci hanno permesso di celebrare Il giorno della

memoria con uno spettacolo che ha interessato ed appassionato i soci.



Anche quest'anno Unitre e Centro Riabilitazione Borsalino insieme

Alla luce del successo conseguito lo scorso anno, è stata rinnovata con l'Azienda Ospedaliera "SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo", la convenzione per una serie di incontri culturali interdisciplinari, destinati ai pazienti, al personale e alla cittadinanza, presso

il Presidio Riabilitativo "Borsalino". Quanto precede è motivo di particolare soddisfazione, espressa dal Dr. Nicola Giorgione, direttore generale dell'Azienda Ospedaliera, dal Dr. Salvatore Petrozzino, direttore del Dipartimento Riabilitativo e dal nostro Presidente Vittorio Villa, che ha tenuto a sottolineare il suo particolare ringraziamento ai Relatori che anche quest'anno hanno accolto con entusiasmo l'invito a partecipare.



DONNA

TRA LUCI E OMBRE MILLE SFUMATURE
TESTO A CURA LABORATORIO SCRITTURA - COMPAGNIA TEATRALE DEL MARTEDÌ

VENERDÌ 8 MARZO ORE 15.30 - CINEMA AMBRA D.L.F.
VIALE BRIGATA RAVENNA, 8 - ALESSANDRIA

Infoline: 0131-235500 - E-mail: unitre.al@tiscali.it

Bilancio consuntivo Unitre

Nella riunione tenutasi venerdì 14/12/2012 il "Consiglio Direttivo" ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo dell'UNITRE – sede di Alessandria relativo all'esercizio 1/10/2011-30/9/2012 in precedenza verificato dal "Collegio dei Revisori". L'esercizio, a cui il rendiconto si riferisce e che chiude con un avanzo di €. 659,04, contro €. 487,10 dell'esercizio precedente, è stato caratterizzato da un ulteriore incremento delle quote associative per effetto dell'aumento degli iscritti oltre che dai maggiori introiti delle iscrizioni ai laboratori; ciò ha consentito di effettuare gli opportuni accantonamenti, necessari per sostenere il continuo aggiornamento delle attrezzature didattiche. Riportiamo qui di seguito le voci salienti del rendiconto approvato.

COSTI (USCITE)

Spese per attività didattica	€ 68.855,07
Pubblicazione del giornale "Unitre Alessandria"	€ 6.509,14
Canone leasing	€ 2.423,17
Spese generali	€ 13.762,84
Assicurazioni per R.C. ed Infortuni	€ 1.476,00
Stipendi ed oneri accessori	€ 11.420,78
Consulenze	€ 566,28
Imposte e Tasse	€ 1.459,65
Costi di manutenzione ed utenze varie	€ 10.359,74
Rimanenze iniziali di gadget	€ 1.727,68
Accantonamento per spese future	€ 350,00
Ammortamenti	€ 9.044,95

TOTALE COSTI	€ 127.955,30
AVANZO D'ESERCIZIO	€ 659,04
TOTALE A PAREGGIO	€ 128.614,34

RICAVI (ENTRATE)

Quote associative	€ 52.600,00
Quote di iscrizione a laboratori	€ 60.655,00
Contributo Regione Piemonte	€ 6.550,00
Erogazioni di Enti Locali pubblici e privati	€ 6.206,12
Interessi attivi	€ 125,54
Rimanenze finali di gadget	€ 1.727,68
Entrate varie	€ 750,00

TOTALE RICAVI	€ 128.614,34
---------------	--------------

Nel corso della riunione è stato inoltre approvato il Preventivo dell'esercizio 2012/2013 con il sostanziale pareggio dei conti. La dinamica sempre crescente dei costi, correlata alla sempre minore disponibilità degli Enti pubblici a fornirci un adeguato appoggio finanziario, ci obbligherà, come già succede da qualche anno, ad attuare una gestione improntata sulla massima sobrietà con un taglio deciso di tutte quelle spese non strettamente legate alle attività didattiche. Il Consiglio Direttivo auspica che le linee guida sopra descritte relative alla gestione futura possa essere condivisa da tutti gli Associati, ricordando che l'indipendenza economica, ottenuta attraverso il pareggio dei bilanci, è garanzia assoluta di continuità e di libertà culturale.

UNINFORMA

È attivo il servizio ProntoCRI gestito dalla componente Giovane del Comitato di Croce Rossa Italiana Alessandria. I servizi sono: ritiro prescrizioni dal medico di famiglia, ritiro referti presso strutture mediche, ritiro e consegna farmaci a domicilio, prenotazione visite ed esami, accompagnamento a visite mediche con auto, compagnia ad anziani e disabili, spesa a domicilio, pagamenti di bollette in uffici pubblici, assistenza ospedaliera, prontoAssistenzaCRI (telesoccorso). Per informazioni o richiedere il loro aiuto telefonare allo 0131/254014 dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 16.00 (chiedere del Gruppo Pionieri).

UNITRE PROPONE

Concorso di poesia dell'Unitre di Volpiano

L'unitrè di Volpiano indice un concorso di poesia dal tema LA MIA TERRA.

Il concorso è aperto a tutti ed è diviso in due sezioni:

- poesie in italiano
- poesie in dialetto.

Ogni iscritto potrà presentare al massimo due opere per ogni sezione.

Gli elaborati dovranno essere spediti a: UNITRE - Volpiano c/o Residenza Anni Azzurri - via Bertetti n. 22 10088 Volpiano (To) e pervenire entro e non oltre il 6 MAGGIO 2013

in 4 copie dattiloscritte di cui 3 rigorosamente anonime, mentre la quarta, che dovrà riportare il nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico ed eventuale e-mail, sarà da inserire in una busta chiusa nello stesso plico.

La premiazione avverrà nel mese di giugno 2013 durante la manifestazione di 'Volpiano Porte Aperte'. Un'apposita giuria giudicherà le opere e determinerà i primi tre classificati in ogni sezione. Saranno inoltre istituite segnalazioni e menzioni speciali.

Le opere presentate potranno essere utilizzate dall'Unitre di Volpiano per la realizzazione di un volume quando se ne valuterà l'opportunità.

UNITRE PROPONE

Convenzione con PKT Polimbulatorio Kinesiterapico Tesoriera SKT S.R.L. Studio Kinesiterapico Torinese

Riceviamo dall'Associazione Nazionale delle Università della Terza Età un comunicato in cui la Direzione informa tutte le Unitre piemontesi di aver sottoscritto una convenzione con due strutture sanitarie private, accreditate in Fascia A con il Servizio Sanitario Regionale.

L'accREDITAMENTO viene conferito a seguito di specifiche verifiche da parte degli organi della Regione Piemonte preposti che valutano la qualità tecnica delle prestazioni erogate, l'adeguatezza delle apparecchiature in uso e la qualità organizzativa espressa in termini di comfort e tutela della privacy del

paziente. Al termine di tale processo di verifica e, in caso di esito positivo, stabilito il livello di fascia (A o B o C) corrispondente ai livelli di qualità riscontrati.

La convenzione prevede, per tutti nostri associati, **uno sconto del 10% sul tariffario aziendale in vigore per tutte le prestazioni erogate in forma privata**. Per usufruire di tale sconto è necessario esibire la tessera personale nominativa aggiornata al 2013.

Sul nostro sito www.unitrealessandria.it potrete trovare il tariffario delle varie prestazioni erogate dalle due strutture, delle quali riportiamo i dati qui a fianco.

PKT - Poliambulatorio Kinesiterapico Tesoriera

Accreditato con il S.S.R. D.G.R. 68-14502 del 29.12.2004

Direzione Sanitaria: Dr. M. Vrola

Direzione Tecnica: Dr. P. Vollaro

**Via Bardonecchia, 133/E -
10139 Torino**

**Tel. e fax 011.779.59.33 /
011.779.34.78**

SKT - Studio Kinesiterapico Torinese

Accreditato con il S.S.R. D.G.R. 3-2204 del 22.06.2011

Direzione Tecnica: Dr. F. Preite

**Via Lussimpiccolo, 10
10141 Torino**

**Tel. 011.382.09.52
Fax 011.380.60.68**

Ci scusiamo per eventuali refusi di stampa che non dipendono dalla volontà degli autori.

Ultimi aggiornamenti e variazioni ai programmi li trovate su:
www.unitrealessandria.it

**Si ricorda ai soci che è ancora possibile rinnovare l'iscrizione o iscriversi per la prima volta all'Unitre.
Per informazioni rivolgersi alla segreteria in via Castellani 3**